

Questionario partecipativo sulla mobilità dei talenti della per l'Anno europeo delle competenze

Da un'indagine di Eurobarometro svolta all'inizio del 2022 è emerso che solo il 15% dei giovani ha trascorso un periodo in un altro Stato europeo per studio, formazione o apprendistato.

Il tema della mobilità per l'apprendimento è centrale sia a livello europeo che regionale e si inserisce nel *continuum* di intenti espressi dalla Commissione Europea che ha stabilito che il 2022 fosse l'anno europeo dei giovani e il 2023 l'anno europeo delle competenze.

La Regione Emilia-Romagna rappresenta un luogo centrale di mobilità per l'apprendimento sia come luogo d'arrivo, che come luogo di partenza e, a questo proposito, ha approvato il 21 febbraio 2023 la l. r. 2/2023 sull' "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna", il cui principale obiettivo è quello di contribuire all'attrattività, innovazione e competitività del sistema dell'Emilia-Romagna.

A questo proposito, il centro Europe Direct ha sviluppato un questionario che è stato diffuso **da maggio a luglio 2023** attraverso diversi canali. È stato inviato all'Ufficio scolastico regionale (dell'Emilia-Romagna), alla Rete europea regionale ed ai partecipanti al Laboratorio partecipativo "It's all about EU: lab: come comunicare l'UE", tenutosi in occasione della Festa dell'Europa, oltre che a stakeholders selezionati in ambito universitario.

Il questionario è stato, inoltre, somministrato in occasione di una serie di eventi, fra cui due Seminari EUGlobA Jean Monnet, presso il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bologna e la fiera R2B *Research to Business* 2023 ed è stato pubblicato sul sito e sui social di Europe Direct Emilia-Romagna, oltre che trasmesso mediante la newsletter istituzionale.

Analisi del questionario:

Il questionario, diviso in 3 sezioni, è composto da 18 domande che cercano di individuare quali sono i programmi di mobilità più conosciuti e più utilizzati, quali siano dubbi e paure di chi parte per un'esperienza all'estero e quali siano i punti di forza e le aree di miglioramento di questi percorsi.

L'indagine è stata redatta sulla base di **204 risposte fornite da persone provenienti da tutta la Regione Emilia-Romagna e anche da altre parti di Italia.**

Di seguito si riportano le domande proposte:

I sezione - Generalità

- *Quanti anni hai?*
- *In quale provincia/città vivi?*
- *Partecipi in quanto studente, educatore o altro?*

II sezione - Ostacoli e incentivi alla mobilità all'estero

- *Hai mai svolto un periodo di studio, formazione, lavoro o volontariato all'estero?*
- *Che tipo di esperienza hai fatto?*
- *Com'è stata?*
- *Ti piacerebbe svolgere un periodo all'estero di studio, lavoro o volontariato?*

III sezione - Programmi di mobilità europea

- *Quali programmi di mobilità europea conosci?*
- *Come sei venuto/a a conoscenza dei programmi di mobilità europea?*
- *Se decidessi di partire, quale sarebbe il maggior ostacolo pratico?*
- *Quali sono, se ci sono, i dubbi e le paure che ti impediscono di partire?*
- *Credi che economicamente parlando la scelta di un periodo all'estero sia sostenibile/opportunamente finanziata?*
- *Le domande per andare all'estero risultano semplici da compilare? C'è un'adeguata assistenza?*
- *Cosa ti spingerebbe a partire?*
- *Cosa credi dovrebbero fare le istituzioni (UE e Italia) per rendere più attraenti le attività all'estero?*
- *Sarebbe per te di incentivo la mobilità ibrida (misto presenza e virtuale)?*
- *Quanto è importante per te che il percorso di mobilità sia ecologicamente sostenibile? (es. destinazione raggiungibile in treno)*
- *Ti interessa ricevere info sulla mobilità in Europa?*

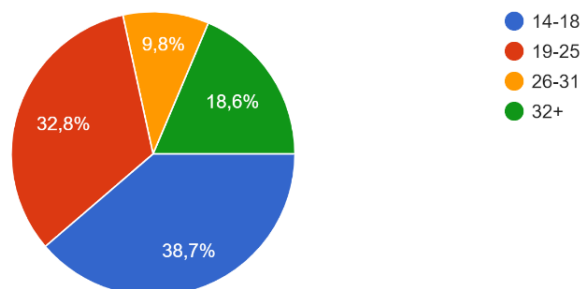
I sezione - Generalità

Nella I sezione, sono stati richiesti alcuni dati anagrafici dei partecipanti, affinché il campione selezionato potesse restituire un quadro dettagliato rispetto all'età, la provenienza e l'occupazione.

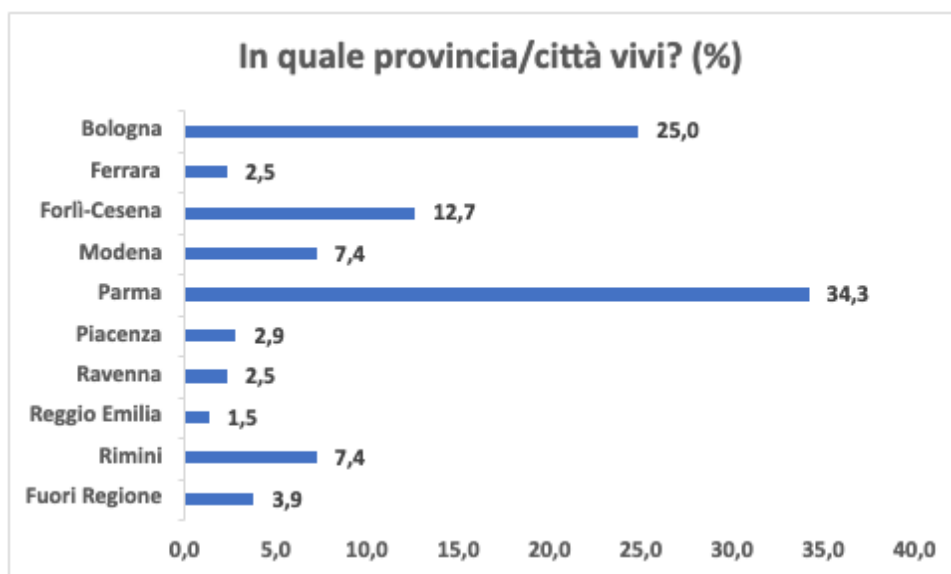
Dal grafico sottostante, emerge una certa varietà di fasce di età e in particolare si nota che oltre un terzo dei rispondenti appartiene all'età scolare e circa un terzo alla fascia dei giovani adulti.

Quanti anni hai?

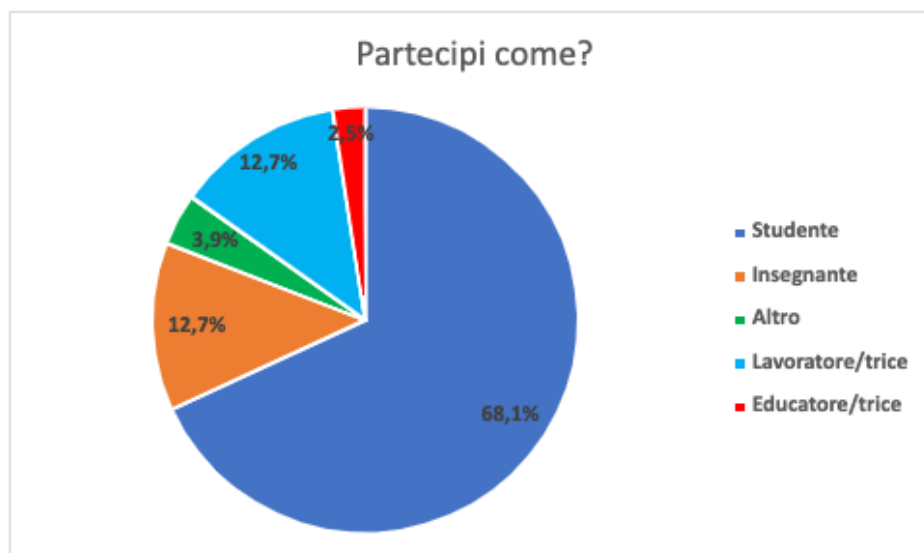
204 risposte



Rispetto alla distribuzione territoriale, oltre un terzo degli intervistati (34,3%) proviene dalla provincia/città di Parma. Seguono Bologna (25%), Forlì-Cesena (12,7%) e Modena e Rimini (entrambe 7,4%). Si sottolinea inoltre anche la presenza di una percentuale pari al 3,9% di rispondenti residenti fuori dalla Regione Emilia-Romagna.



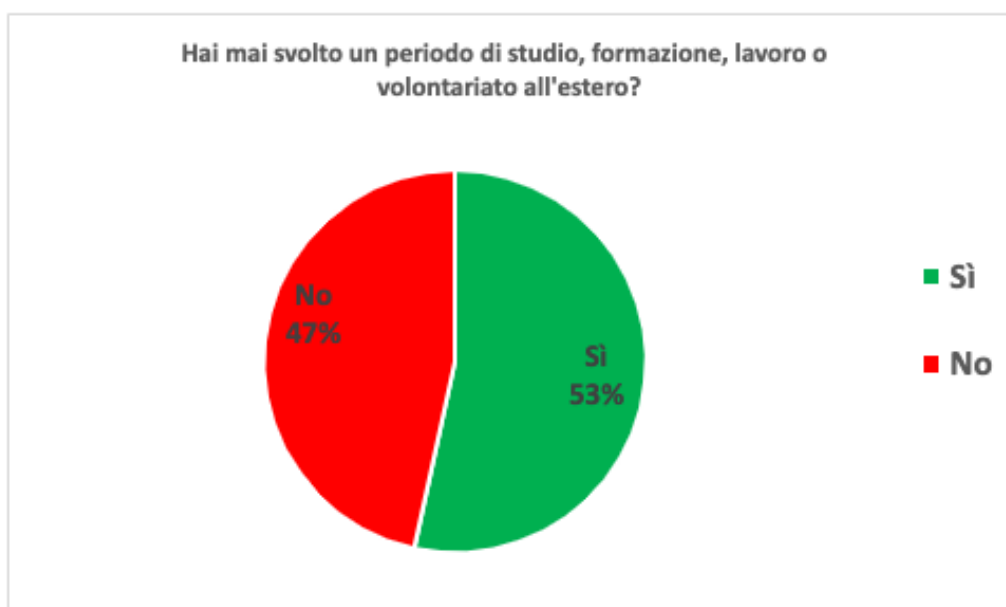
Come evincibile dal grafico sottostante, a partecipare al questionario sono stati soprattutto studenti, per oltre 2/3 degli intervistati, mentre per il 15,2% insegnanti e educatori.



II sezione - Ostacoli e incentivi alla mobilità all'estero

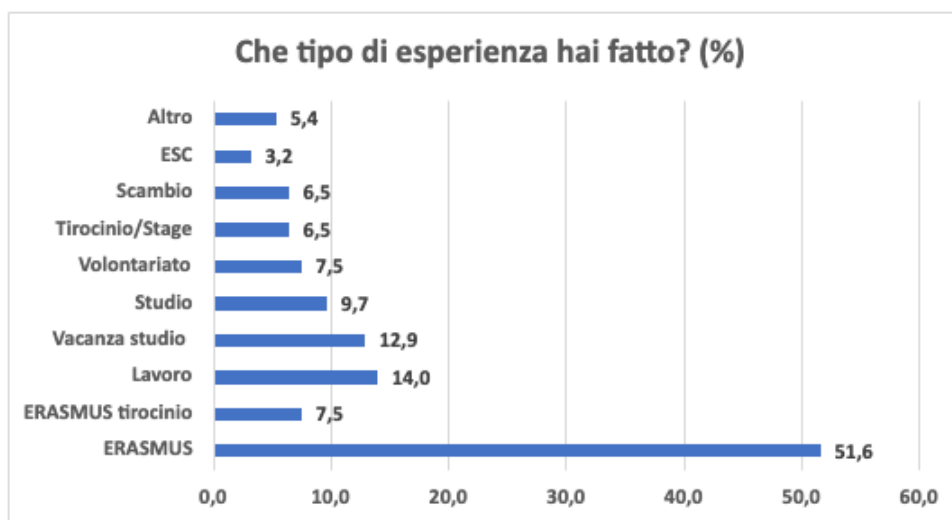
Questa sezione è dedicata a conoscere più nel dettaglio le esperienze di mobilità fatte dai partecipanti.

L'analisi delle risposte restituisce un risultato equilibrato perché mostra che circa la metà dei rispondenti ha effettuato un periodo di mobilità all'estero, mentre la restante metà non ne ha usufruito.

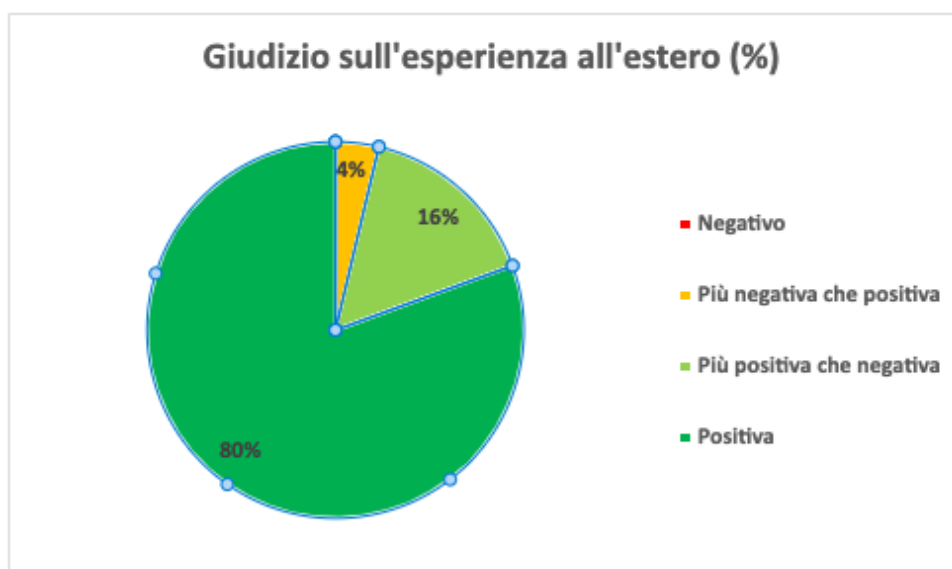


Dal grafico seguente, emerge che 109 persone hanno dichiarato di aver svolto un'esperienza all'estero, ma fra queste solo 93 ne hanno specificato la tipologia. Il grafico mostra inoltre come il percorso più utilizzato sia Erasmus, che copre oltre la metà delle esperienze riportate. Rilevanti, anche in rapporto alle fasce di età dei partecipanti, appaiono la

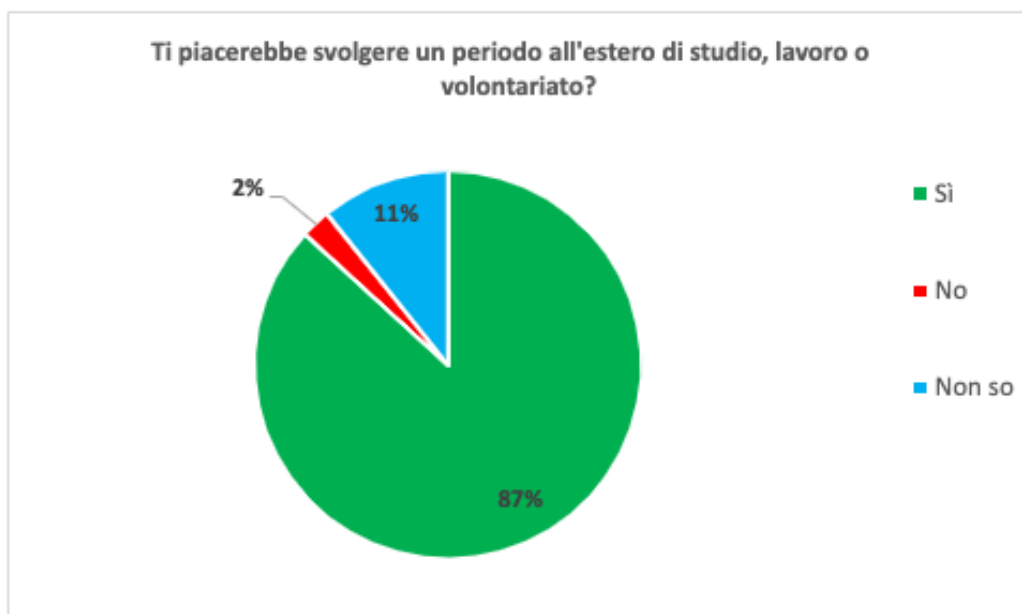
percentuale dei partecipanti che dichiarano di aver effettuato una vacanza studio (12,9%) e quella di coloro che dichiarano di essersi recati all'estero per lavoro (14%). Solo il 3% indica di aver partecipato agli European Solidarity Corps.



Chi ha risposto comunque rileva **l'assenza di esperienze negative** e oltre l'80% valuta positivamente l'esperienza fatta all'estero. Nel complesso il 96% di chi ha compiuto un'esperienza all'estero giudica positivamente, o comunque più positivamente che negativamente.



Inoltre, **quasi il 90% dei partecipanti** al questionario desidererebbe **svolgere un periodo** di studio, lavoro o volontariato **all'estero**.



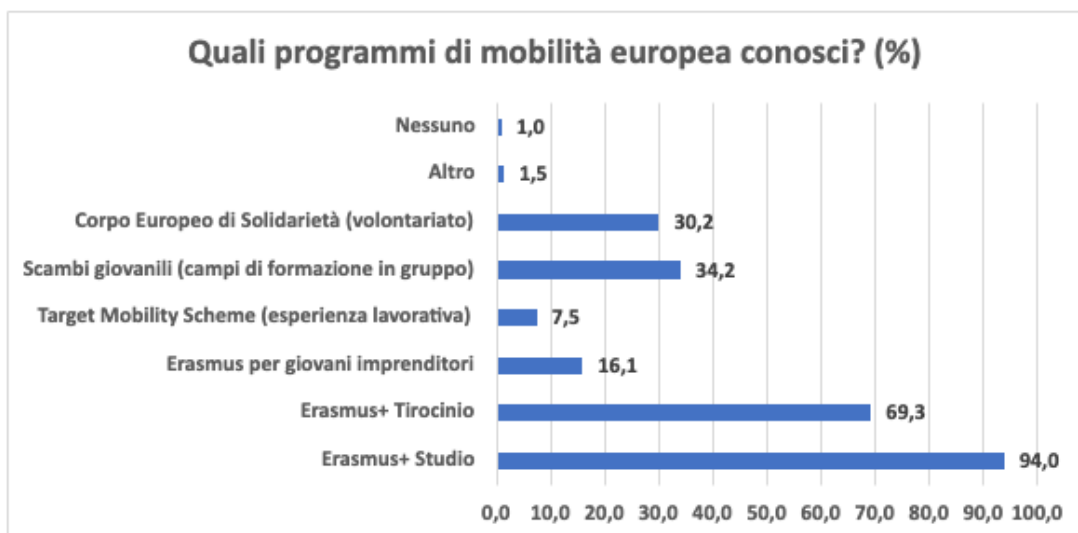
III sezione - Programmi di mobilità europea

A questa sezione non hanno potuto rispondere solo 5 persone, poiché al quesito precedente hanno evidenziato di non essere interessati a svolgere un periodo all'estero.

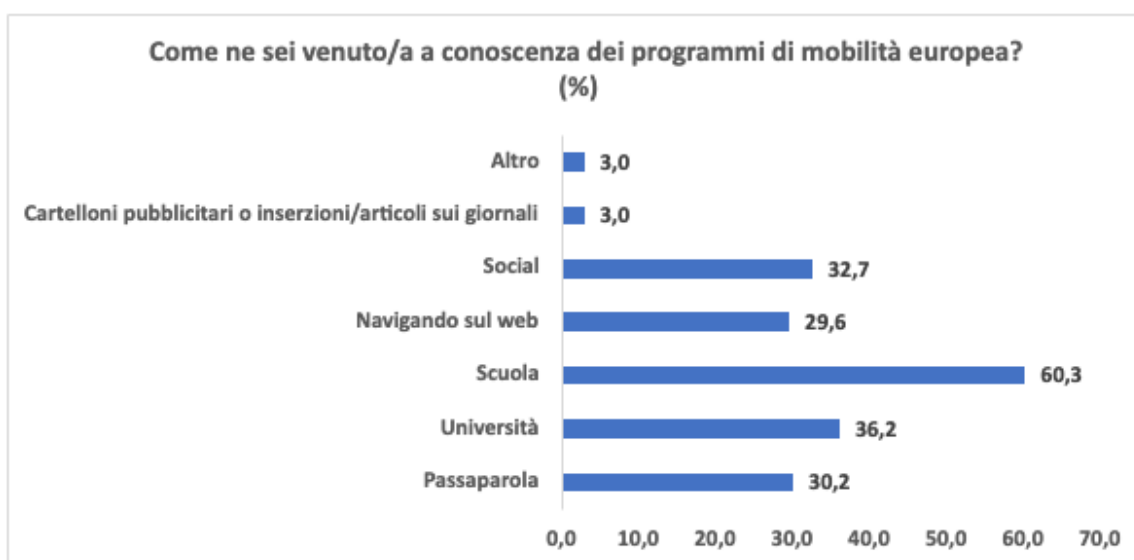
Le domande hanno l'obiettivo di comprendere il grado di conoscenza dei programmi di mobilità europea e di raccogliere le percezioni e le opinioni rispetto ad ostacoli ed aree di miglioramento.

Come evincibile dal grafico sottostante, il 94% dei rispondenti afferma di conoscere il programma Erasmus+ Studio, così come il 69,3% conosce il programma Erasmus+ Tirocinio. Significativo è anche il fatto che l'1% dei rispondenti non sappia di nessun programma di mobilità europea¹.

¹ Si sottolinea che in questa e nelle domande successive le/i rispondenti hanno avuto la possibilità di esprimere più di una preferenza.

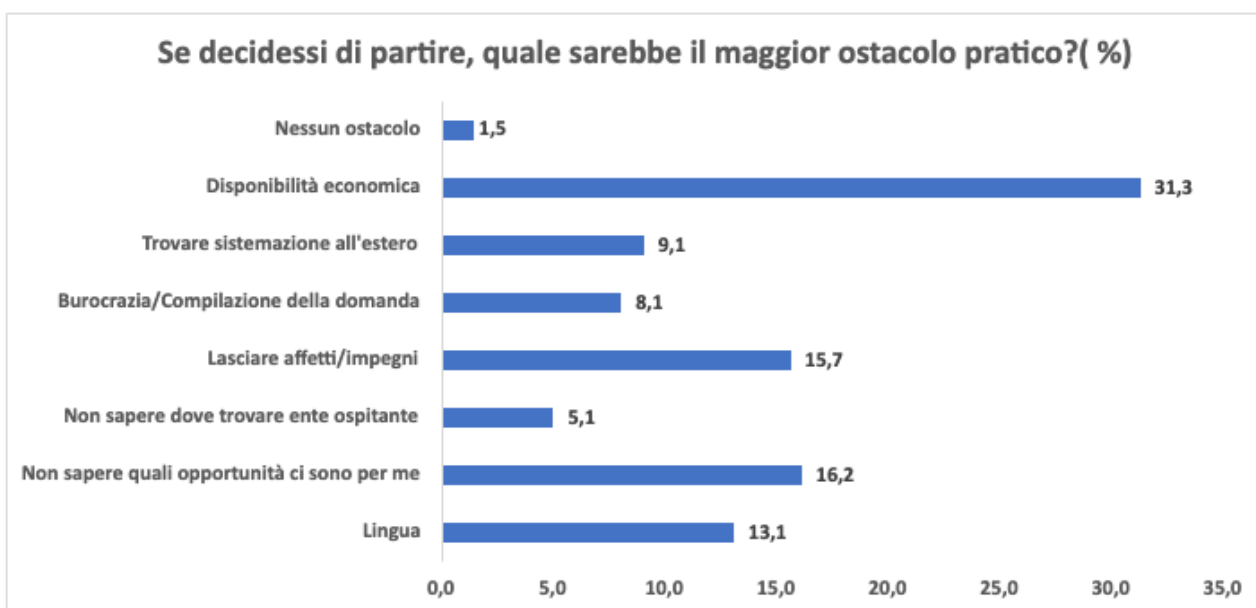


Ai ed alle partecipanti è stato chiesto come siano venuti a conoscenza dei programmi di mobilità europea. Il 60% dei rispondenti indica “Scuola”, confermando che il canale scolastico è il principale veicolo per la diffusione delle opportunità di mobilità europea. Si dimostrano, poi, come strumenti di informazione privilegiati, l’università (36,2), il passaparola (30,2), il web (29,6%) e i social (32,7%). Poco influenti, invece, risultano cartelloni pubblicitari o inserzioni e articoli sui quotidiani.

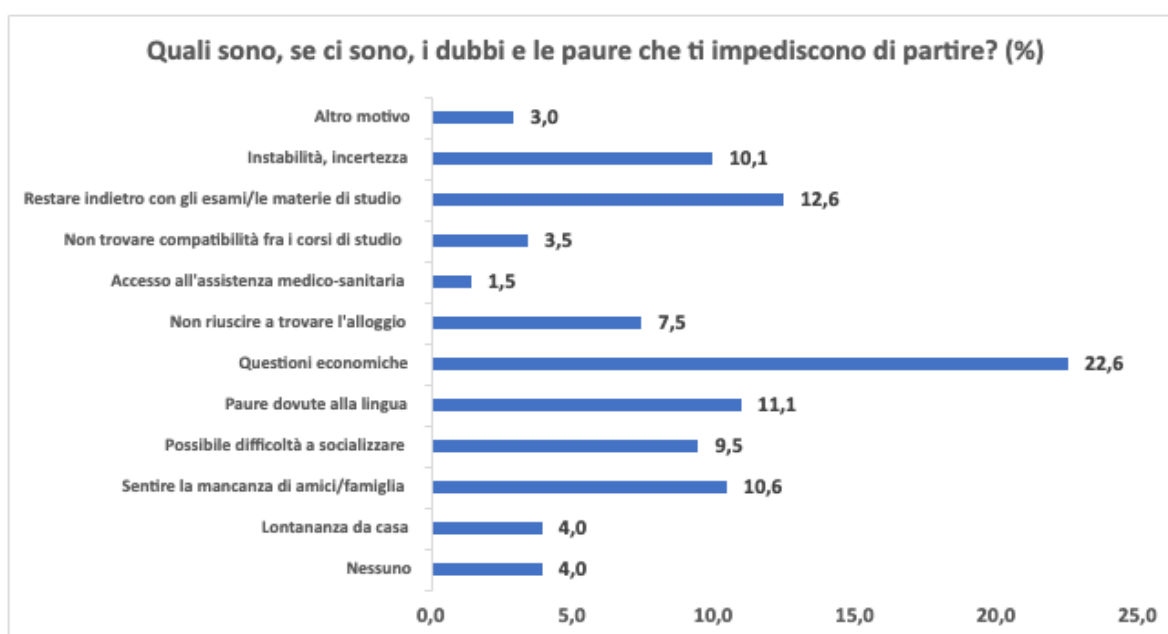


Come riscontrabile dal grafico sottostante, quasi un terzo degli intervistati dichiara che la **disponibilità economica** rappresenti il maggior ostacolo di ordine pratico ad intraprendere un percorso di mobilità all’estero. Il secondo impedimento è costituito, per il 16,2 %, dal non sapere quali opportunità ci sono, mentre il terzo è rappresentato, per il

15,7%, dal lasciare affetti o impegni. Da notare che la lingua costituisce un impedimento per il 13,1% degli intervistati, collocandosi perciò soltanto al quarto posto.



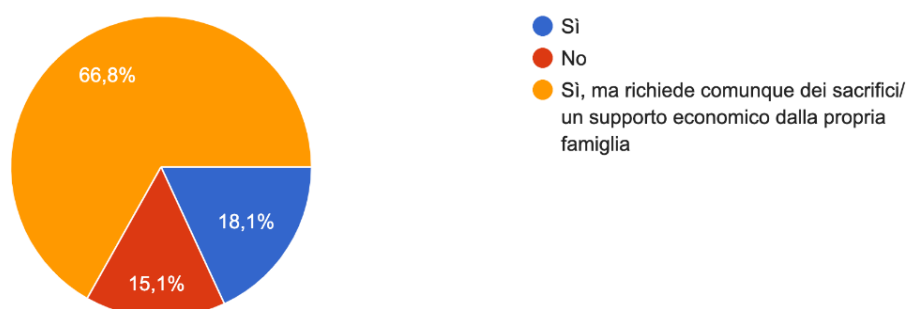
Da questo grafico **emerge, nuovamente, l'incidenza del fattore economico:** esso rappresenta per il 22,6% dei rispondenti un dubbio e una paura in grado di impedire concretamente un percorso di mobilità. Degno di nota il fatto che solo il 4% abbia dichiarato di non nutrire alcun dubbio o paura. Altrettanto significative appaiono le percentuali relative alla bassa incidenza di trovare un alloggio (7,5%).



Oltre 2/3 dei rispondenti (vedi grafico a pagina seguente) dichiara di aver avuto bisogno di un **supporto economico da parte della famiglia** o di aver dovuto affrontare dei sacrifici per poter sostenere il periodo all'estero. Degno di nota è che un ulteriore 15,1 % degli intervistati sottolinea come le opportunità di mobilità non sono economicamente sostenibili, ovvero opportunamente finanziate.

Credi che economicamente parlando la scelta di un periodo all'estero sia sostenibile/opportunamente finanziata?

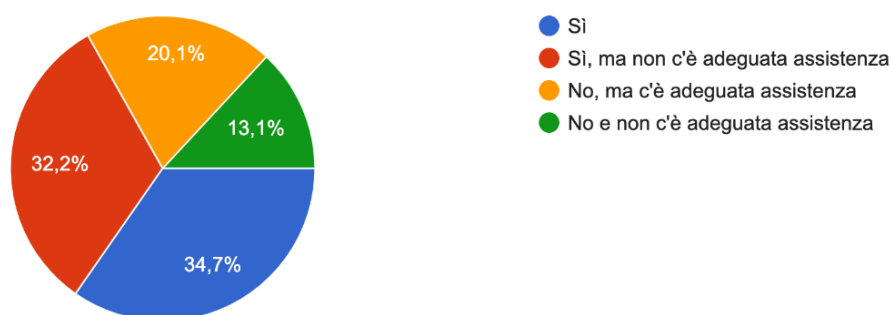
199 risposte



Il 54,7 % di chi ha partecipato al questionario sostiene che per le domande da compilare, quand'anche non di semplice redazione (come rilevato dal 20,1% di persone), è presente un'adeguata assistenza. Tuttavia, il 32,2 % dei rispondenti ritiene che le domande, per quanto di semplice compilazione, sono sprovviste di una dovuta assistenza.

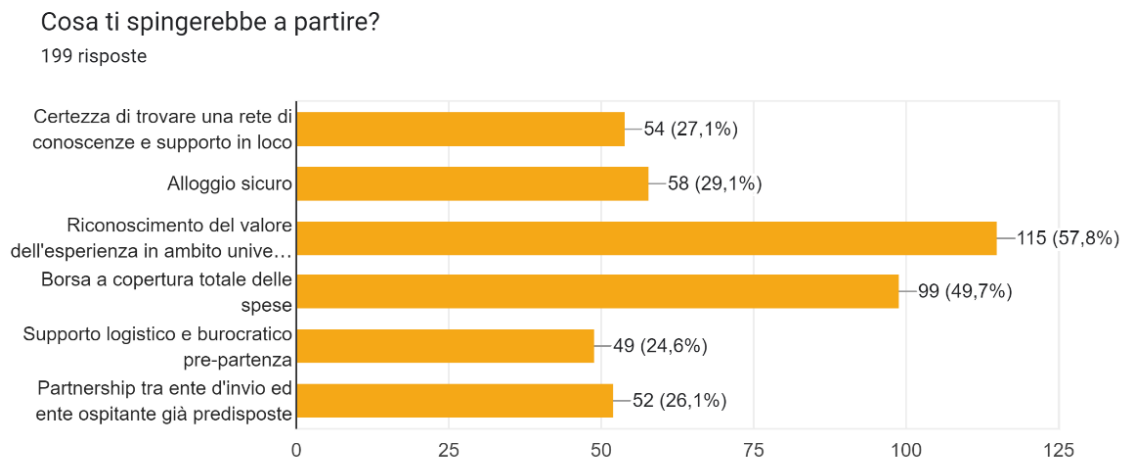
Le domande per andare all'estero risultano semplici da compilare? C'è un'adeguata assistenza?

199 risposte

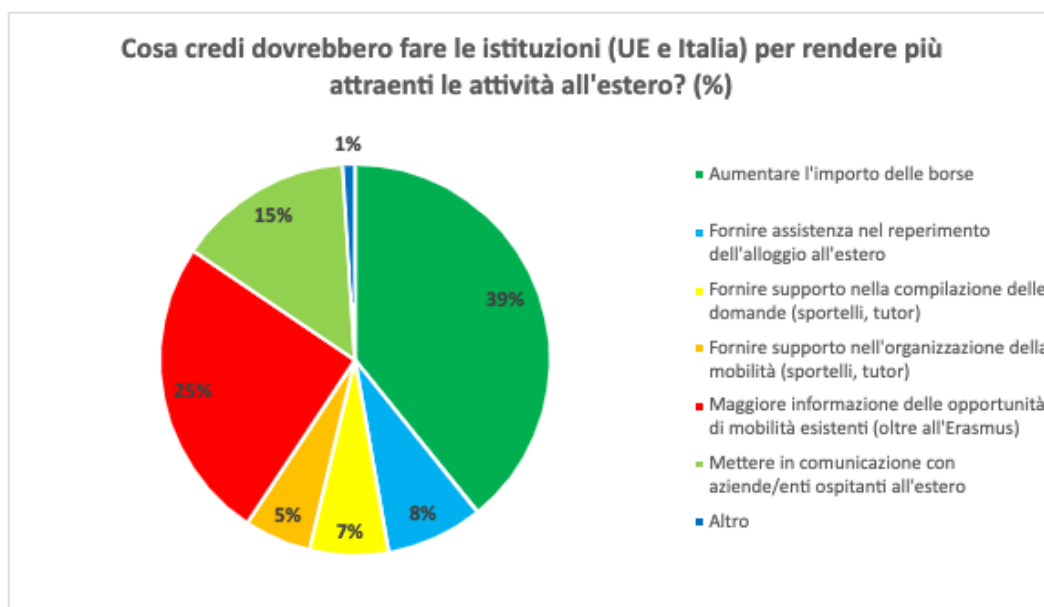


Il riconoscimento del valore dell'esperienza in ambito universitario o lavorativo (57.8%) viene individuato come il principale incentivo a partire. Come già ampiamente rilevato, anche dal grafico che segue, emerge che il 50% degli/le intervistati/e troverebbe

incentivante una **borsa totale a copertura delle spese**. Si segnala, inoltre che fra gli altri motivi di “spinta a partire” non ne emerge uno in particolare, denotando che nessuno è ininfluenza.



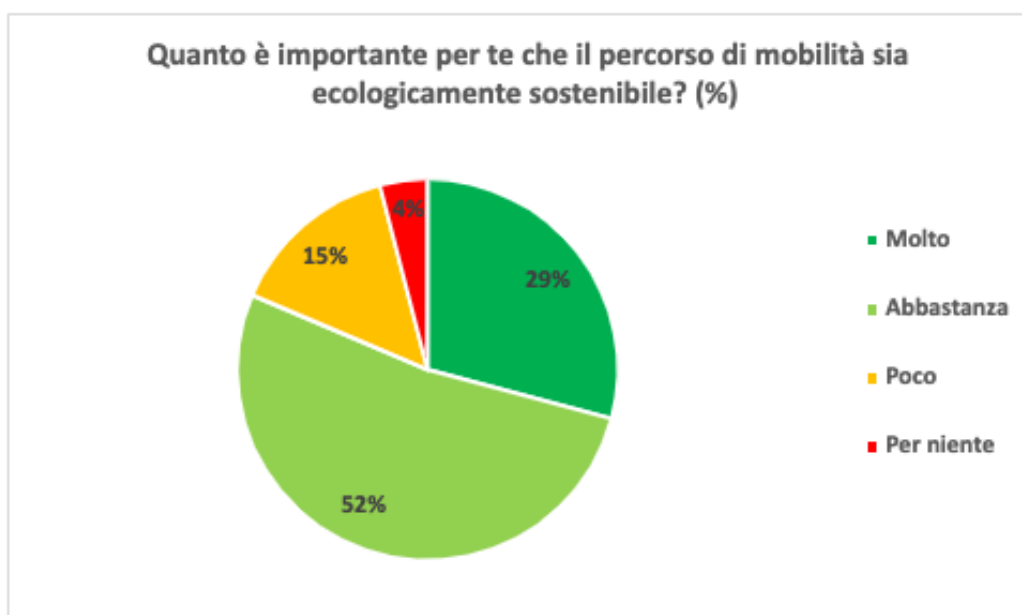
Alle (e ai) rispondenti è stato inoltre chiesto cosa dovrebbero fare le istituzioni italiane e europee per rendere più attraenti le attività all'estero. Il 39% ha affermato che è **fondamentale aumentare l'importo delle borse**, mentre per 1/4 dei rispondenti è importante che siano fornite più informazioni sulle opportunità di mobilità esistenti oltre ai programmi Erasmus+.



La mobilità ibrida (come dal grafico sottostante), configurata come in parte online e in parte in presenza, non risulta essere un incentivo significativo, in quanto solo il 25% ha risposto affermativamente.



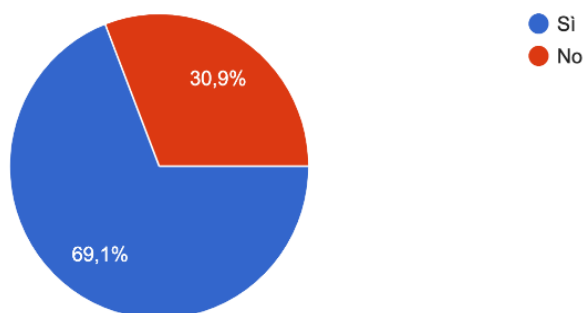
Elemento da evidenziare è che per oltre l'80% del campione sondato risulta essere molto o abbastanza importante che il percorso di mobilità sia ecologicamente sostenibile (vedi grafico sotto). Invero, soltanto per il 4% dei rispondenti l'elemento della sostenibilità ecologica risulta ininfluenza.



Infine, 141 su 204 rispondenti hanno manifestato interesse a ricevere informazioni sulla mobilità europea.

Ti interessa ricevere info sulla mobilità in Europa?

204 risposte



Conclusioni

In conclusione, oltre l'80% dei 204 partecipanti appartiene alla fascia dei giovani (dai 14 ai 31 anni), e di questi il 53% ha già svolto un'esperienza all'estero; l'87% circa esprime il desiderio di usufruire di un'opportunità di mobilità all'estero. Nessuno di coloro che ha svolto un'esperienza all'estero l'ha valutata negativamente; infatti, il 96% giudica positivamente il periodo all'estero positivo (tra questi, il 16% più positivamente che negativamente). Erasmus+ si conferma il programma di mobilità europeo più diffuso, più utilizzato e più conosciuto, e ciò dipende principalmente dall'informazione scolastica e accademica, nonché dai social e dal web.

Il fattore economico, come evincibile dai vari grafici e dall'analisi complessiva, risulta essere il motivo principale di preoccupazione e dubbio, nonché di ostacolo all'eventuale partenza. A conferma di ciò, una parte considerevole dei rispondenti richiede alle istituzioni di aumentare le borse a copertura dei costi del periodo da svolgere all'estero, poiché come indicato da quasi il 70%, per usufruire di un'opportunità di mobilità all'estero è necessario il supporto economico familiare. Quindi, appare evidente che nella maggiore parte dei casi è possibile effettuare un periodo di mobilità solo se sostenuti dalla propria famiglia di provenienza.